

Relazione della III Commissione permanente

ATTIVITA' PRODUTTIVE; PROBLEMI DEL LAVORO; EMIGRAZIONE; AGRICOLTURA E FORESTE;
COOPERAZIONE; INDUSTRIA; ARTIGIANATO; COMMERCIO;
TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA; ACQUE MINERALI E TERMALI; FORMAZIONE PROFESSIONALE; CACCIA E PESCA

(Seduta del 20 gennaio 2010)

Relatore di maggioranza: MASSIMO BINCI

Relatore di minoranza: ENRICO CESARONI

sulla proposta di atto amministrativo n. 143/10

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 30 dicembre 2009

MODIFICA DEL PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE 2007/2013
IN ATTUAZIONE DEL REG. (CE) 1698/2005 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005

Nuova Titolazione proposta della Commissione

“PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE 2007/2013
IN ATTUAZIONE DEL REG. (CE) 1698/2005 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005”

RELAZIONE ORALE

**PARERE ESPRESSO DALLA II COMMISSIONE ASSEMBLEARE PERMANENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DELLO STATUTO**

(Seduta del 26 gennaio 2010)

La seconda Commissione assembleare permanente nella seduta del 26 gennaio 2010 esaminato il testo della proposta di atto amministrativo n. 143/10 avente ad oggetto, nuova titolazione: "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2014 in attuazione del reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005" già esaminato in sede referente dalla terza Commissione nella seduta del 20 gennaio 2010

esprime parere favorevole

Il Presidente della Commissione
Giuliano Brandoni

**PARERE ESPRESSO DALLA VI COMMISSIONE ASSEMBLEARE PERMANENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 69 DEL REGOLAMENTO INTERNO**

(Seduta del 20 gennaio 2010)

La sesta Commissione assembleare permanente nella seduta del 20 gennaio 2010 esaminato il testo della proposta di atto amministrativo 143/10 avente ad oggetto, nuova titolazione: "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005" già esaminato in sede referente dalla terza Commissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

Visti gli articoli 69 e 71 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

esprime parere favorevole

Il Presidente della Commissione
Massimo Binci

Testo proposto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato dal regolamento CE 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e dal regolamento CE 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;

Visto il regolamento CE 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2005 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato dal regolamento CE 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e dal regolamento CE 482/2009 della Commissione dell'8 giugno 2009;

Visti gli elaborati predisposti che compongono la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Marche, rispetto al testo approvato dalla Commissione europea con decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008;

Visto l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca, reso nella proposta della Giunta regionale;

Vista l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31, resa nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

Testo modificato dalla Commissione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Identico

Identico

Soppresso

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del comma 3 dell'articolo 22 dello Statuto regionale dalla Commissione assembleare competente in materia finanziaria;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del quarto comma dell'articolo 69 del Regolamento interno dalla Commissione assembleare competente in materia di politiche comunitarie;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e i relativi seguenti allegati:
“Allegato I: Analisi di contesto socio-economico dell’agricoltura e dell’ambiente”;
“Allegato II: Metodologia e calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 37, 38, 39, 43 e 46 del regolamento (CE) 1698/2005”;
- 2) di rinviare alla Giunta regionale l’adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al programma attuato tenendo conto dell’assetto delle competenze in materia di agricoltura;
- 3) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Marche.

D E L I B E R A

- 1) *identico*
- 2) di revocare la deliberazione 29 luglio 2008, n. 100 avente ad oggetto: “Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005”;
- 3) di considerare, ai sensi dell’articolo 7, comma 4, della l.r. 2 ottobre 2006, n. 14, modifica sostanziale qualunque intervento fatto a modifica dei criteri di priorità, ammissibilità ed intensità di aiuto, essendo gli stessi elementi cardine della programmazione regionale di competenza dell’Assemblea legislativa regionale;
- 4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Marche.

N.B. Il Programma di sviluppo rurale 2007/2013 completo è disponibile nel sito (paa 143)



Regione Marche

**Programma di Sviluppo
Rurale
2007 / 2013**

Reg. (CE) n. 1698/2005

Le modifiche apportate dalla Commissione sono a pagina:
309 - 311 – 313 – 314 – 318 – 373 – 408 – 432 - 433

<p>Azioni e tipologie degli investimenti</p>	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) costruzione/ristrutturazione di beni immobili escluso l'acquisto di terreni; b) acquisto e installazione di impianti e/o macchinari nuovi, compreso il relativo software di gestione; c) impianti di colture vegetali poliennali; d) <u>i lavori in economia in conformità a quanto stabilito dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e altri interventi analoghi.</u> <p>Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 12% dei costi materiali di cui sopra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) onorari di consulenti progettisti per la realizzazione di studi di fattibilità e per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo dell'10%); 2) acquisizione di brevetti e licenze; 3) spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate alle modalità di pagamento relative agli investimenti di cui alle lettere a), b) e c); <p>Gli investimenti materiali ed immateriali dovranno essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'intervento stesso ed essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende agricole finalizzati: al miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; alla riduzione dei costi di produzione; al miglioramento della qualità delle produzioni; ▪ acquisto di macchine, di impianti tecnologici e/o attrezzature nuovi, per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, nonché finalizzati: al miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; alla riduzione dei costi di produzione, compreso il risparmio energetico; al miglioramento della qualità delle produzioni; ▪ investimenti finalizzati al miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali; ▪ riconversioni colturali e varietali per adeguamento alle esigenze del mercato e per la riduzione dei costi di produzione; ▪ investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; ▪ investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente compreso il risparmio energetico; ▪ opere di miglioramento fondiario quali viabilità aziendale, recinzioni finalizzate all'allevamento zootecnico, opere di sistemazione straordinaria del terreno; ▪ realizzazione di sistemazioni idrauliche delle reti aziendali, altri interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui e per il risparmio delle risorse irrigue, realizzazione di piccoli invasi collinari ad uso irriguo con funzione di irrigazione di soccorso per le colture collinari; ▪ investimenti volti ad introdurre sistemi volontari di certificazione della qualità; ▪ investimenti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry); ▪ investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo; ▪ investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione; <p>In particolare, le seguenti tipologie di investimento rappresentano operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi legati alle nuove sfide dell'Health-Check:</p>
---	---

- investimenti volti a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in particolare nella fase di preraffreddamento;
 - impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia che determinino una riduzione dei volumi idrici rispetto agli impianti esistenti;
 - nuovi impianti di frutteti delle specie minacciate di erosione genetica di cui alla sottoazione 1b, sottomisura d), misura 214 del presente Programma in tutte le aree;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
- sono esclusi interventi realizzati da aziende ortofrutticole delle Marche che aderiscono ad O.P. con sede nelle Marche o fuori regione, relativi ad investimenti che abbiano ciascuno un costo totale inferiore a 60.000,00 euro e per investimenti relativi a serre (sia fisse che mobili) per la produzione di ortaggi;

Settore florovivaistico

- priorità settoriali:
- investimenti volti alla riproduzione aziendale del materiale florovivaistico;
 - realizzazione di punti vendita aziendali;
 - investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale, nonché all'utilizzo ~~in~~ esclusivo per il fabbisogno dell'azienda di fonti energetiche rinnovabili;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
- la realizzazione di nuove serre potrà avvenire esclusivamente nel rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali vigenti;

Settore cerealicolo

- priorità settoriali:
- impianti per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata o con la tecnologia del freddo che consentano di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche;
 - strutture fisse di stoccaggio strettamente funzionali ad impianti di trasformazione aziendale (decorticatura, molitura, tostatura, ecc ...) ed allo stoccaggio delle produzioni biologiche;
 - impianti per la trasformazione e commercializzazione aziendale;
 - macchine per la semina su sodo;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
- nessuna;

Settore sementiero

- priorità settoriali:
- investimenti finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e di produzioni no OGM;
 - impianti per l'essiccazione delle sementi ed impianti e strutture fisse di stoccaggio ad essi strettamente funzionali;
 - macchine per la meccanizzazione della raccolta delle sementi;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
- nessuna;

Settore oleaginose

- priorità settoriali:
- impianti per la spremitura a freddo delle sementi per la produzione di olio alimentare e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
- nessuna;

- impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
 - interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti o che sono oggetto di una procedura di recupero o blocco dei titoli;

Settore ovino

- priorità settoriali:
 - impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;
 - impianti ed attrezzature per la mungitura meccanica e la refrigerazione del latte e strutture fisse ad essi strettamente funzionali, favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte;
 - attrezzature per la distribuzione al pascolo di fieno e mangimi;
 - sistemi di recinzione per il pascolo brado e semibrado.
- esclusioni e limitazioni specifiche:
 - nessuna;

Settore foraggiere

- priorità settoriali:
 - investimenti per la razionalizzazione dei mezzi tecnici ai fini della riduzione dei costi di produzione;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
 - nessuna;

Settore produzione di biomasse

- esclusioni e limitazioni specifiche:
 - la biomassa deve essere di origine aziendale o proveniente da aziende limitrofe, situate entro un raggio di 30 Km;
 - impianti di SFR in aree Natura 2000;

Settore delle produzioni di nicchia (piante officinali, piccoli frutti, cunicoli, selvaggina avicoli minori, miele, ecc.)

- priorità settoriali:
 - impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;
- esclusioni e limitazioni specifiche:
 - sono esclusi per il settore apistico relativi all'acquisto di arnie e attrezzatura di trasporto, acquisto di sciame;

Priorità orizzontale a tutti i settori produttivi

- priorità settoriali:
 - La realizzazione di laghetti collinari finalizzati al recupero delle acque piovane ai fini della razionalizzazione dell'uso e del risparmio della risorsa idrica nonché le opere di adduzione e di distribuzione delle acque. Gli investimenti dovranno avvenire nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE;
 - Costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio dell'attività produttiva aziendale finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica attraverso la riduzione della perdita di calore;
 - Impianti per la produzione di energia rinnovabile nell'azienda agricola da fonte eolica, idrica o solare termica.

Beneficiari	Imprese agricole singole e associate.																									
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica																									
Intensità di aiuto	<p>Per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano fino a 3 ULA, il massimale stabilito in termini di contributo pubblico è di € 1.000.000 <u>500.000</u> per beneficiario per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, per tutte le misure del primo asse e del terzo asse del presente Programma.</p> <p>Il massimale per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano oltre 3 ULA è elevato di 50.000 € per ogni ULA aggiuntiva e fino ad un massimo di € 2.000.000 <u>1.000.000</u>.</p> <p>In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.</p> <p>Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l'intensità riportata nella tabella seguente:</p> <table border="1" data-bbox="379 779 1449 1500"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario</th> <th colspan="3">Tipologie di investimento</th> </tr> <tr> <th>Trattori e macchine semoventi</th> <th>Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali</th> <th>Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05</td> <td>35%</td> <td>60%</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05</td> <td>30%</td> <td>50%</td> <td>40%</td> </tr> <tr> <td>Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone</td> <td>35%</td> <td>50%</td> <td>40%</td> </tr> <tr> <td>Altri agricoltori in altre zone</td> <td>30%</td> <td>40%</td> <td>30%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tuttavia, nel caso di investimenti destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore da biomasse il tasso di aiuto è pari al 40% e nel caso di investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico il tasso di aiuto è pari al 20% con un massimale di investimento aziendale ammissibile all'aiuto di di 400.000 euro.</p>			Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento			Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature	Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	35%	60%	50%	Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	30%	50%	40%	Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	35%	50%	40%	Altri agricoltori in altre zone	30%	40%	30%
Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento																									
	Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature																							
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	35%	60%	50%																							
Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	30%	50%	40%																							
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	35%	50%	40%																							
Altri agricoltori in altre zone	30%	40%	30%																							
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	<p>Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06; – gli investimenti non coerenti con le misure finanziate dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA); – gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie; 																									

	<p>Le condizioni di accesso di cui alla lettera c), non è richiesta per gli interventi i cui investimenti siano inseriti in progetti integrati di filiera approvati dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma, in quanto l'opportunità degli investimenti è dimostrata nel business plan di filiera. In questo caso inoltre l'investimento minimo da realizzare è di 15.000 €</p>																																																	
<p>Procedure di selezione</p>	<p>Si attivano due procedure di selezione distinte, con specifica assegnazione di risorse, la prima per gli interventi ricompresi in progetti di filiera, la seconda per gli interventi aziendali individuali.</p> <p>Per gli investimenti ricompresi in un progetto di filiera ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma, sarà valutata l'ammissibilità, previa specifica domanda di aiuto, in relazione: a) alla reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione; b) ad eventuali altre condizioni indicate negli specifici bandi di accesso.</p> <p>Per gli investimenti individuali, la selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso. Tali bandi potranno prevedere o il finanziamento sulla base di una graduatoria di merito o la garanzia del finanziamento al superamento di un punteggio minimo assegnato sulla base della qualità del progetto.</p> <p>L'investimento, in tutti i casi, potrà essere ammesso a finanziamento qualora il progetto raggiunga un punteggio minimo in relazione alla sua qualità.</p>																																																	
<p>Criteri di priorità</p>	<p>I criteri di selezione dei beneficiari verranno dettagliati nelle Disposizioni Attuative del presente Programma e faranno prevalentemente riferimento ai seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – priorità strutturali di ciascun settore di cui al paragrafo “settori di intervento” – aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi o sinistri che abbiano ridotto di oltre il 30% la capacità produttiva aziendale in termini di PLV; – imprenditori agricoli professionali; – investimenti che prevedano interventi di ammodernamento e/o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico in edilizia per almeno il 50% della spesa complessiva; – imprenditoria femminile e giovani imprenditori che non hanno compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando di accesso agli specifici aiuti; – aziende agricole condotte da cooperative sociali di tipo B finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; – <u>aziende agricole munite di punto vendita aziendale;</u> – priorità territoriali e settoriali sulla base della seguente tabella riepilogativa: <table border="1" data-bbox="368 1592 1461 2031"> <thead> <tr> <th>Settore di intervento</th> <th>Zona A</th> <th>Zona C1</th> <th>Zona C2</th> <th>Zona C3</th> <th>Zona D</th> <th>Priorità di settore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Vitivinicolo</td> <td>**</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>***</td> </tr> <tr> <td>Oleicolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>***</td> </tr> <tr> <td>Ortofrutticolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>**</td> </tr> <tr> <td>Flovivaistico</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>*</td> <td>**</td> </tr> <tr> <td>Cerealicolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>*</td> </tr> <tr> <td>Sementiero</td> <td>*</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>**</td> </tr> </tbody> </table>	Settore di intervento	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D	Priorità di settore	Vitivinicolo	**	**	***	**	*	***	Oleicolo	**	***	***	**	*	***	Ortofrutticolo	**	***	***	**	*	**	Flovivaistico	**	***	**	*	*	**	Cerealicolo	**	***	***	**	*	*	Sementiero	*	***	***	**	*	**
Settore di intervento	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D	Priorità di settore																																												
Vitivinicolo	**	**	***	**	*	***																																												
Oleicolo	**	***	***	**	*	***																																												
Ortofrutticolo	**	***	***	**	*	**																																												
Flovivaistico	**	***	**	*	*	**																																												
Cerealicolo	**	***	***	**	*	*																																												
Sementiero	*	***	***	**	*	**																																												

	<ul style="list-style-type: none"> – le superfici interessate dall’indennità devono essere costituite per almeno il 50% da superfici a foraggiere, escludendo nel calcolo del rapporto tutte le superfici boscate; – per poter essere computate nel calcolo di cui al punto precedente e per poter beneficiare dell’aiuto, le superfici destinate a prato, prato-pascolo e pascolo permanente <u>non avvicendate</u> debbono risultare effettivamente pascolate; <p>Per il computo di tale carico di bestiame, possono essere presi in considerazione esclusivamente i capi bovini, equini, ovi-caprini, suini allo stato brado ungulati ed altri animali “minori” allevati allo stato brado o semibrado;</p>																						
<p>Intensità e tipologia di aiuto</p>	<p>Sono concesse indennità compensative per ettaro di SAU secondo la seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="384 600 1445 1167"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">COLTURA</th> <th style="text-align: center;">Compensazione Euro/Ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Cereali autunno-vernini</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Cereali primaverili-estivi</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Proteiche da granella</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Oleaginose</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Medica ed altre foraggiere avvicendate</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Ortaggi e piccoli frutti</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Vite</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Olivo</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Fruttiferi</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Pascoli e prati pascolo</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> </tbody> </table> <p>È stabilita la seguente digressività delle indennità corrisposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 100% della indennità calcolata sui primi 40 80 ettari di SAU; – 50% della indennità calcolata sui successivi ettari di SAU e fino ad un massimo di 80 ettari; – nessuna indennità calcolata sugli ettari di SAU eccedenti i primi 80 120 ettari. <p>È stabilito comunque un massimale cumulato di € 12.000 per beneficiario per anno, a valere su tutte le misure di indennità compensativa del presente Programma.</p> <p>Ai fini del rispetto della condizione di digressività è fatto divieto di suddividere artificiosamente l’azienda agricola. Per azienda si intende tutta la superficie aziendale in possesso del beneficiario così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.</p>	COLTURA	Compensazione Euro/Ha	Cereali autunno-vernini	100	Cereali primaverili-estivi	100	Proteiche da granella	100	Oleaginose	100	Medica ed altre foraggiere avvicendate	100	Ortaggi e piccoli frutti	100	Vite	100	Olivo	100	Fruttiferi	100	Pascoli e prati pascolo	100
COLTURA	Compensazione Euro/Ha																						
Cereali autunno-vernini	100																						
Cereali primaverili-estivi	100																						
Proteiche da granella	100																						
Oleaginose	100																						
Medica ed altre foraggiere avvicendate	100																						
Ortaggi e piccoli frutti	100																						
Vite	100																						
Olivo	100																						
Fruttiferi	100																						
Pascoli e prati pascolo	100																						
2 – Procedure di attuazione																							
<p>Ambito territoriale di intervento</p>	<p>Le indennità possono essere concesse per tutte le superfici ricadenti nelle zone svantaggiate diverse dalle zone di montagna della regione Marche, individuate ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 4. Si informa, ai sensi dell’allegato II punto 9.3.V.B. secondo trattino del Reg. (CE) 817/04 della Commissione, che le aree non sono modificate rispetto a quelle individuate nel precedente periodo di programmazione.</p>																						
<p>Procedure di selezione</p>	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso annuali e delle relative graduatorie di merito.</p>																						

5.3.2.2.1 Primo imboscimento di terreni agricoli

Riferimenti normativi	Articolo 36 (b) (i) e 43 del Reg. (CE) N° 1698/2005 Articolo 31 e punto 5.3.2.2.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	2.2.1.
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La misura è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici: tutelare, salvaguardare e valorizzare il territorio (suolo e paesaggio), tutelare la qualità della risorsa idrica e concorrere all'attenuazione dei cambiamenti climatici.
Obiettivi	La misura prevede la concessione di aiuti destinati all'impianto di nuove superfici boschive in terreni agricoli utilizzando specie adatte alle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali, al fine di favorire l'aumento della capacità di assorbimento del carbonio in atmosfera e perseguire i seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> – favorire nelle aree collinari la tutela della risorsa suolo contrastandone l'erosione superficiale ed il piccolo dissesto idrogeologico attraverso una maggiore copertura del suolo ed una maggiore diversificazione dei soprassuoli dei versanti collinari; – favorire l'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso l'immobilizzazione nel suolo e la riduzione del carbonio nell'atmosfera attraverso l'impianto di boschi a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio e multifunzionali; – aumento delle superfici forestali in aree non montane per la ricostituzione del paesaggio collinare con rimboschimenti naturaliformi di specie autoctone, e riduzione delle colture agrarie a maggior impatto ambientale.
Tipologie degli interventi	Le tipologie di impianto ammissibili sono: <ol style="list-style-type: none"> a) per la mitigazione di cambiamenti climatici attraverso l'arboricoltura da legno: impianto di latifoglie nobili autoctone (quali ad esempio: acero, frassino maggiore, ciliegio da legno, sorbi, ecc.) o di antico indigenato (es. noce). Durata minima 25 20 anni; b) per favorire l'attenuazione dei cambiamenti climatici con boschi funzionali anche alla produzione di frutti eduli epigei: impianti di specie autoctone micorizzate o impianti di latifoglie autoctone. Il costo aggiuntivo dovuto alla micorizzazione delle piante non è ammissibile. Durata minima 40 30 anni; c) per la difesa del suolo: impianto di boschi misti di latifoglie autoctone, escluse quelle a rapido accrescimento, con riferimento agli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno o del piano climatico vegetazionale. Durata illimitata.
Definizione di terreno agricolo ai fini della presente misura	Le superfici agricole ammesse all'investimento sono soltanto i seminativi annuali e poliennali, comprese le foraggere avvicendate, che risultino essere state in produzione nelle ultime tre annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultino essere state abbinate a titoli ordinari o di ritiro in relazione ad una domanda di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03
Definizione di agricoltore ai fini della presente misura	Ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 31 comma 3 del Reg. (CE) 1974/2006, «agricoltore» è colui che dedica alle attività agricole una parte sostanziale del proprio tempo di lavoro e ne ricava una proporzione rilevante del proprio reddito, secondo criteri stabiliti dallo Stato membro.

<p>Settori di diversificazione interessati</p>	<p>Le attività introdotte nelle aziende agricole riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) servizi socio assistenziali e servizi sanitari quali ippoterapia, fienoterapia, pet-terapia, ecc...; b) attività educative e didattiche in ambito storico-culturale, agricolo, alimentare, ambientale nonché attività socio-ricreative e ludiche nell’ambito dell’azienda agricola a servizio della popolazione dei centri rurali; c) attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli non ammissibili ai sensi della misura 1.2.3. in quanto prodotti di allegato 1 in entrata e prodotti non allegato 1 in uscita; d) realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili di potenza massima di 1 MW elettrico; e) recupero di mestieri tradizionali delle aree rurali. 															
<p>Tipologie degli interventi</p>	<p>Sono ammissibili all’aiuto i seguenti investimenti materiali da realizzare all’interno dell’azienda agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ristrutturazione edilizia o adeguamento funzionale di beni immobili destinati allo svolgimento di attività riferite ai settori di diversificazione da a) ad e) sopra indicati. Per gli investimenti di cui alla lettera d) sono ammesse nuove costruzioni purché strettamente legate agli impianti di produzione di energia; b) acquisto di attrezzature, strumenti, arredi, impianti e macchinari destinati allo svolgimento delle attività riferiti ai medesimi settori di diversificazione compreso il relativo software di gestione; <p>Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 10% dei costi materiali di cui sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) onorari di consulenti progettisti per la realizzazione di studi di fattibilità e per la progettazione degli investimenti di cui sopra. 															
<p>Beneficiari</p>	<p>– Imprenditori agricoli singoli e associati di cui all’art. 2135 del C.C. ed i membri della famiglia agricola.</p>															
<p>Intensità e tipologie di aiuto</p>	<p>Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l’intensità riportata nella tabella seguente:</p> <table border="1" data-bbox="384 1312 1449 1753"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario</th> <th colspan="3">Tipologie di investimento</th> </tr> <tr> <th>Investimenti immobili e spese generali per l’intero investimento</th> <th>Investimenti immobili realizzati con tecniche di bioedilizia</th> <th>Arredi ed attrezzature</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Agricoltori e membri della famiglia agricola, nelle zone di cui all’articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05</td> <td style="text-align: center;">45%</td> <td style="text-align: center;">50%</td> <td style="text-align: center;">30%</td> </tr> <tr> <td>Agricoltori e membri della famiglia agricola, in altre zone</td> <td style="text-align: center;">35%</td> <td style="text-align: center;">40%</td> <td style="text-align: center;">30%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tuttavia, nel caso di investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o calore da fonti rinnovabili il tasso di aiuto è pari al 40%.</p> <p>Una quota pari al 10% dei fondi destinati alla sottomisura sono riservati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare con i sistemi: fotovoltaico, da biomasse e mini-eolico, <u>idrico, geotermico e solare termico</u>.</p>	Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento			Investimenti immobili e spese generali per l’intero investimento	Investimenti immobili realizzati con tecniche di bioedilizia	Arredi ed attrezzature	Agricoltori e membri della famiglia agricola, nelle zone di cui all’articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	45%	50%	30%	Agricoltori e membri della famiglia agricola, in altre zone	35%	40%	30%
Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento															
	Investimenti immobili e spese generali per l’intero investimento	Investimenti immobili realizzati con tecniche di bioedilizia	Arredi ed attrezzature													
Agricoltori e membri della famiglia agricola, nelle zone di cui all’articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	45%	50%	30%													
Agricoltori e membri della famiglia agricola, in altre zone	35%	40%	30%													

	<p>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006.</p> <p>Per i soli investimenti destinati alla produzione di biogas e per quelli relativi all'azione c) della presente sottomisura, sino al 31/12/2010, il sostegno è erogato ai sensi dell'aiuto 248/09 – Decisione CE C(2009)4277 del 28/6/2009 riferito ad aiuti temporanei di importo limitato e compatibile non superiore a 500.000 per impresa, al lordo di qualsiasi imposta o onere, nel triennio a partire dal 1 gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2010. Tali aiuti non sono cumulabili con eventuali aiuti "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. A partire dalla data del 1/1/2011, anche per tali investimenti, l'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006.</p> <p>In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.</p>
<p>Limitazioni alle condizioni di ammissibilità</p>	<p>Gli investimenti della presente sottomisura sono ammissibili alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Per gli investimenti finalizzati alla produzione di energia attraverso l'utilizzo di prodotti agricoli e/o forestali, almeno l'80% del prodotto trasformato deve essere conferito nell'ambito di un progetto di filiera ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma. <u>Nel caso di impianti realizzati da aziende singole tale limite è del 70%.</u> Per gli investimenti relativi alla produzione di energia rinnovabile e biocombustibile, sarà necessario garantire un effetto ambientale positivo. In particolare, sarà necessario assicurare un bilancio favorevole in termini di emissioni di CO₂, tenendo anche conto dei consumi energetici per i trasporti. E' altresì necessario dimostrare che, per almeno 5 anni, dalla data di pagamento dell'aiuto, sono rispettate le condizioni sopra indicate. La presente limitazione non si applica se la biomassa viene interamente utilizzata nell'ambito dell'azienda stessa per l'autoproduzione energetica o comunque in un impianto aziendale. Sono ammissibili soltanto gli impianti progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia (incluso quello sull'accumulo termico) e che godono di adeguate garanzie sulle caratteristiche e sulle prestazioni di funzionamento.
<p>2 – Procedure di attuazione</p>	
<p>Criteri di ammissibilità</p>	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – presentino un progetto di investimento, che dimostri la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento stesso rispetto alla struttura economico-finanziaria aziendale; – gli investimenti strutturali realizzati in aree Natura 2000 dovranno essere sottoposti ad una specifica valutazione di incidenza delle opere da realizzare; – rispetto delle tipologie architettoniche tradizionali dei beni immobili esistenti; – si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili.
<p>Procedure di selezione</p>	<p>Si attivano due procedure di selezione distinte, con specifica assegnazione di risorse, la prima per gli interventi ricompresi in progetti di filiera, la seconda per gli interventi aziendali individuali.</p> <p>Per gli investimenti ricompresi in un progetto di filiera ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma, sarà valutata l'ammissibilità previa specifica domanda di aiuto, in relazione: a) alla reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione; b) ad eventuali</p>